

Delega Riordino Carriere

Commissione Procaccini 29 settembre 2004

Riportiamo il testo integrale della relazione redatta dal Dott. Giuseppe Procaccini, Vice Capo della Polizia, in merito alle audizioni dei sindacati.

Il Tavolo tecnico incaricato di approfondire le problematiche ordinamentali e di carriera delle Forze di Polizia ha proseguito i suoi lavori mediante incontri di vario livello, anche con le Amministrazioni interessate.

Si è potuto riscontrare, fra l'altro, nell'incontro con le Amministrazioni, compresa quella della Difesa, tenuto lo scorso 22 set-

tembre, che le differenze ordinamentali, le esigenze e qualche resistenza all'innovazione sono tali da rendere non proponibili soluzioni omogenee, efficaci per tutti i protagonisti del Comparto Sicurezza e Difesa. Si è pure valutato che gli inevitabili adattamenti avrebbero potuto, essi stessi, costituire occasione di ulteriori scalamenti, con il rischio di tradire le finalità stesse del "Tavolo Tecnico".

esprese dalle due maggiori organizzazioni sindacali (Siulp e Sap) ed all'abbandono, da parte del rappresentante della Guardia di Finanza, della originaria posizione non favorevole all'ipotesi di lavoro dell'unificazione dei ruoli di base, è sembrato possibile, tuttavia, ricondurre le linee propositive emerse nella prima riunione del 7 settembre entro confini più circoscritti, meno vulnerabili, sugli obiettivi maggiormente condivisi, non lontani da quello definito dal Governo, di un inter-

di conversione del recente decreto- legge sul riallineamento degli ispettori, su punti circoscritti, ma sufficientemente flessibili, da onorare in pochi mesi, senza tralasciare la prospettiva di ulteriori successivi interventi sulla scorta delle risorse via via disponibili.

Su tale opzione si è coagulata l'adesione del Siulp e del Sap e l'attenzione delle altre sigle sindacali che, senza nascondere le proprie riserve hanno tuttavia condiviso le ipotesi di lavoro via via esaminate.



tembre, che le differenze ordinamentali, le esigenze e qualche resistenza all'innovazione sono tali da rendere non proponibili soluzioni omogenee, efficaci per tutti i protagonisti del Comparto Sicurezza e Difesa. Si è pure valutato che gli inevitabili adattamenti avrebbero potuto, essi stessi, costituire occasione di ulteriori scalamenti, con il rischio di tradire le finalità stesse del "Tavolo Tecnico".

Grazie all'avvicinamento delle posizioni

vento compatibile con gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria 2004.

Su questa base, si è tenuta ieri, 28 settembre, una seconda riunione aperta al confronto con le organizzazioni sindacali alla quale hanno partecipato anche rappresentanti del Cocer dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nel corso della quale è stata illustrata l'opzione di un intervento legislativo di delega a brevissimo termine, eventualmente anche in sede

In particolare, si è registrato l'assenso sulle seguenti ipotesi di lavoro:

1. Maggiore valorizzazione della qualifica iniziale del ruolo degli agenti e gradi equiparati.

L'istanza è fortemente avvertita, anche per superare l'anacronistica equiparazione tra le qualifiche iniziali delle Forze di Polizia e i militari di truppa.

2. Unificazione dei ruoli degli agenti e assistenti e dei sovrintendenti.

Tale proposta, su cui si è registrato un consenso unanime, consentirebbe di realizzare due importanti risultati: lo snellimento degli oneri concorsuali previsti per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente e la riduzione dei disagi connessi alla mobilità d'ufficio disposta per effetto delle promozioni. Non sono mancate, peraltro, indicazioni di aspettative ulteriori, soprattutto sulle dimensioni degli avanzamenti, che non sembra possibile soddisfare.

3. Adeguamenti normativi e economici finalizzati al superamento dei disallineamenti di carriera o di trattamento economico ancora presenti, soprattutto per il ruolo degli ispettori.

Si tratta della proposta principale del Siulp, peraltro condivisa dalle altre sigle sindacali, e, fra le Amministrazioni, soprattutto da Carabinieri e Guardia di Finanza.

4. Valorizzazione del personale del ruolo degli ispettori.

Si tratta di una delle esigenze più avvertite nella riunione del 7 settembre, rispetto alla quale si è tuttavia, dovuto prendere atto, nel corso degli approfondimenti tecnici successivi, che una sua attuazione nella situazione presente, nella quale tutte le Forze di polizia, ad esclusione della Polizia di Stato, e tutte le Forze Armate sono dotate di un ruolo direttivo speciale alimentato con personale del ruolo ispettori o dei marescialli, comporterebbe dei disallineamenti per la stessa Polizia di Stato.

È emerso, quindi, l'orientamento di dare priorità ad una celere attivazione del ruolo in questione anche per la Polizia di Stato, secondo le previsioni già contenute nel Decreto Legislativo 334/2000, in modo da fornire una risposta omogenea alle aspettative di progressione di carriera delle qualifiche apicali del ruolo degli ispettori.

La proposta, condivisa dal Siulp e Sap e sostanzialmente accettata anche dalle altre sigle sindacali, non ha fatto, però, venir meno le indicazioni di gran parte del "tavolo" a favore di una valorizzazione economica-funzionale anche per i sostituti commissari e, conseguentemente, per i "luogotenenti".

5. Prosecuzione del processo di valorizzazione dirigenziale dei funzionari di polizia a partire dalla qualifica di Vice Questore Aggiunto e gradi equiparati.

La dialettica sviluppatasi all'interno del tavolo ha confermato la necessità di corrispondere alle legittime istanze

dei funzionari di polizia, proseguendo quell'azione di graduale riconoscimento delle funzioni dirigenziali già avviata con l'attribuzione dell'assegno di valorizzazione dirigenziale previsto dall'articolo 33 della Legge finanziaria per il 2003. Sia pure con intuibili riserve, è condivisa la prospettiva di focalizzare l'attenzione sulla figura apicale dell'attuale ruolo direttivo.

6. Introduzione di specifici automatismi per l'estensione al personale dirigente delle norme contrattuali relative al restante personale.



Anche l'accantonamento dell'ipotesi di "contrattualizzazione" della dirigenza (peraltro, non pienamente condivisa da tutte le organizzazioni sindacali), è un'opzione connessa alla scelta, complessivamente accolta nel corso della riunione, di concentrare l'attenzione sugli interventi possibili nel breve periodo.

Tuttavia le OO. SS. non hanno mancato di sottolineare l'assoluta esigenza di introdurre idonei automatismi per l'estensione ai dirigenti delle disposizioni accessorie previste dal contratto del Comparto Sicurezza e per l'effettivo aggiornamento delle retribuzioni in rapporto agli incrementi delle altre categorie dirigenziali in regime di lavoro pubblico.

È stata, quindi, accolta con favore l'avvenuta presentazione dell'emendamento governativo che sana, intanto, la mancata estensione dell'ultimo rinnovo contrattuale, sottolineando, però, la necessità di una norma "a regime".

Premesso che anche nella riunione odierna è stata segnalata la necessità di dare attuazione alle citate progettualità attraverso una legge delega da definire in tempi brevi, occorre precisare che dal Tavolo è emersa comunque l'esigenza di proseguire, una volta definita questa prima fase di interventi prioritari, il lavoro di approfondimento per individuare strategie riformatrici di più ampio respiro in relazione alle quali saranno necessari ulteriori finanziamenti al momento non disponibili.

Con riguardo, infine, all'istanza - fortemente avvertita - di un intervento volto ad individuare e sanare ogni ingiustificato disallineamento nell'ambito del Comparto, non sembra possa prescindere dalla previsione di uno specifico "Tavolo tecnico-operativo", munito di risorse dedicate, per gli eventuali riallineamenti necessari, il cui coordinamento dovrebbe, peraltro, essere demandato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, anche al fine di garantirne la "neutralità".

Roma, 29 settembre 2004